Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Giovedì, 24 aprile** — **Numero 98**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All' Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510)

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 539 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 239;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro per le terre liberate dal nemico, di accordo col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine, Nostro, dai ministri proponenti, per l'esecuzione dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 239, nella parte che sostituisce all'art. 24 del decreto Luogotenenziale 16 novembre 1918, n. 1750, altro articolo di egual numero e riguardante le attribuzioni affidate agl'intendenti di finanza per concordare le indennità dovute per il risarcimento dei danni di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — FRADELETTO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione del decreto Luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 239 per la parte relativa alle attribuzioni degl'intendenti di finanza.

CAPO I.

Disposizioni comuni relative alle domande di risarcimento di danni.

Art. 1.

La domanda di risarcimento di danni per la perdita o la distruzione, anche parziale, o il deterioramento di beni mobili od immobili è diretta all'intendente di finanza competente per territorio ed è redatta conformemente ai moduli allegati al presente regolamento.

Alla domanda debbono essere uniti i documenti dai quali possa desumersi il diritto del richiedente sulle cose danneggiate, gli atti che provino l'esistenza e la susseguente perdita o distruzione, totale o parziale, o il deterioramento delle cose mobili, o la distruzione totale o parziale, o il deterioramento delle cose immobili.

Art. 2.

La domanda deve essere presentata dal danneggiato non più tardi di un anno dalla pubblicazione della pace.

Qualora sia presentata più tardi, dovranno in essa indicarsi i fatti e le circostanze che provino essere il ritardo dovuto a casi di forza maggiore e vi saranno uniti i documenti giustificativi.

La domanda presentata oltre il termine prescritto è trasmessa entro cinque giorni dall'intendente di finanza alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Se la Commissione riconosca che il ritardo è dovuto a casi di forza maggiore, restituisce la domanda all'intendente di finanza pei provvedimenti di sua competenza. Se invece non riconosca che il ritardo è dovuto a casi di forza maggiore, dichiara inammissibile la domanda con decisione, che è notificata all'interessato nelle forme e nei termini da stabilirsi con successivo decreto.

Art. 3.

Ricevuta la domanda, l'intendente:

a) ne dà avviso entro otto giorni all'interessato e nello stesso termine chiede d'ufficio il certificato del casellario giudiziario e quello di cittadinanza o di sudditanza coloniale al nome dello istante;

b) compie tutti gli accertamenti per stabilire il diritto al risarcimento e la misura dell'indennità, assumendo tutte le informazioni che ritenga necessarie anche presso le autorità civili o militari o a mezzo di esse;

c) determina l'ammontare dell'indennità tenendo conto delle concessioni eventualmente fatte dallo Stato in qualsiasi forma per risarcire la perdita, la distruzione totale o parziale o il deterioramento delle cose mobili od immobili alle quali si riferisce la domanda di indennità.

Nel caso di domanda proposta da persone morali o da Società civili o commerciali, l'intendente, qualora ritenga che possano considerarsi straniere, rimette gli atti alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 4

Qualora sorga controversia, diversa da quella prevista dall'ultimo comma dell'articolo precedente, intorno allo stato della persona o intorno al diritto di questa sulle cose danneggiate, l'intendente sospende ogni accertamento e notifica il suo provvedimento agli interessati.

Art. 5.

Le notificazioni devono essere fatte mediante consegna o trasmissione di una copia in forma amministrativa dell'atto o provvedimento, per mezzo di ufficiali giudiziari o di uscieri degli uffici di conciliazione, alla persona interessata o ad uno della sua famiglia o addetto alla casa o alla famiglia, nel luogo dall'interessato indicato per le notificazioni e, in mancanza di tale indicazione, nel domicilio.

La relazione della notificazione, redatta in doppio originale, di cui uno in calce alla copia dell'atto, deve essere datata e sottoscritta dall'ufficiale giudiziario o dall'usciere dell'ufficio di conciliazione.

Un originale è consegnato all'interessato e l'altro all'autorità che ha ordinato la notificazione.

Ove nessuno si trovi nell'abitazione, l'ufficiale giudiziario o l'usciere dell'ufficio di conciliazione lascia avviso in carta libera affissa alla porta dell'abitazione e consegna la copia dell'atto all'impiegato comunale delegato a ricevere gli atti giudiziari. Le eseguite operazioni saranno fatte risultare nella relazione della notificazione.

CAPO II.

Disposizioni speciali relative alle domande di risarcimento per beni mobili.

Art. 6.

Compiuti gli accertamenti di cui all'art. 3, l'intendente, se riconosca dovuta l'indennità, notifica entro otto giorni, all'interessato l'invito a presentarsi, nel termine di giorni quindici, al suo ufficio o a quello del ricevitore del registro, da lui incaricato, per concordare l'indennità e, quando sia raggiunto l'accordo, si formerà per ciascun immobile processo verbale che deve contenere:

a) cognome, nome, paternità, ovvero ditta o denominazione, domicilio o residenza della persona, società o ente, cui spetta il risarcimento;

b) l'esposizione sommaria del fatto di guerra che ha cagionato il danno;

c) la dichiarazione che il danneggiato ha o pur no avuto altro risarcimento per qualsiasi titolo in occasione del medesimo fatto, indicando nel primo caso l'ammontare dell'indennità avuta;

d) nel caso di beni mobili perduti o distrutti totalmente e per i quali il danneggiato abbia fornito la prova dell'esistenza e della perdita o distruzione totale: la designazione di tali beni, tenendo distinti quelli destinati ad usi personali o familiari di lusso, con la indicazione dell'indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata;

nel caso di beni mobili per i quali non sia stata fornita o sia risultata insufficiente la prova dell'esistenza o della perdita o distruzione totale: l'identificazione topografica dell'immobile nel quale essi trovavansi, con l'indicazione dell'estensione, dei confini, della natura, dello stato, della destinazione al momento del danno, del titolo in base al quale l'immobile stesso era posseduto o goduto dal danneggiato, del valore al prezzo corrente attuale, dell'indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata;

nel caso di beni mobili perduti o distrutti parzialmente o deteriorati: la designazione di tali beni, con l'indicazione del loro stato attuale, della indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata.

Il processo verbale sottoscritto dall'avente diritto e dall'intendente, o dal ricevitore del registro all'uopo delegato, è dall'intendente inviato nel termine di cinque giorni, insieme con gli atti, alla competente Commissione per l'accertamento e per la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 7.

Se l'intendente di finanza non riconosca dovuta la indennità, rigetta la domanda con provvedimento notificato entro cinque giorni all'interessato. Questi può proporre la domanda nel termine di trenta giorni da quello della fattagli notificazione davanti alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 8.

Se tra l'intendente di finanza e l'interessato non sia raggiunto l'accordo, si forma processo verbale, in cui saranno contenute le indicazioni prescritte dall'art. 6 e saranno menzionate le ragioni del disaccordo.

Il processo verbale, sottoscritto dall'interessato e dall'intendente, o dal ricevitore del registro all'uopo delegato, è trasmesso dall'intendente nel termine di cinque giorni alla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

CAPO III.

Disposizioni speciali relative alle domande di risarcimento per beni immobili.

Art. 9.

Compiuti gli accertamenti di cui all'art. 3, l'intendente, se riconosca dovuta la indennità, notifica, entro otto giorni, al richiedente l'invito a presentarsi, nel termine di giorni quindici, al suo ufficio o a quello del ricevitore del registro, da lui incaricato per concordare l'indennità, e, quando sia raggiunto l'accordo, si formerà processo verbale che deve contenere:

1° le indicazioni prescritte alle lettere *a)*, *b)*, *c)* dell'art. 6;

2° la identificazione topografica dell'immobile distrutto o danneggiato totalmente o parzialmente con la indicazione dell'estensione, dei confini, della natura, dello stato, della destinazione, del valore che esso aveva secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea, del suo eventuale deprezzamento per vetustà, dell'indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata;

3° la indicazione delle forme di reimpiego o delle ragioni per le quali il reimpiego non sia utile o possibile.

Il processo verbale, sottoscritto dall'interessato e dall'intendente o dal ricevitore del registro all'uopo delegato, è trasmesso nel termine di cinque giorni dall'intendente alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 10.

Se l'intendente di finanza non riconosca dovuta l'indennità, si applicano le disposizioni dell'art. 7.

Se tra l'intendente di finanza e l'interessato non sia raggiunto l'accordo, si applicano le disposizioni dell'art. 8 ed il processo verbale dovrà contenere le indicazioni prescritte dall'art. 9.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno: COLOSIMO.

Il ministro per le terre liberate: FRADELETTO.

Il ministro delle finanze: MEDA.

Signor intendente di finanza
di . . . .

Il sottoscritto, in base alle seguenti indicazioni e dichiarazioni, chiede alla S. V. la liquidazione dell'indennità spettantegli per il risarcimento dei danni di guerra a

Terreni (1) siti in
Provincia di . . . .
Mandamento di . . . .
Comune di . . . .

Cognome, nome, paternità . . . .
Qualità (2) . . . .
Domiciliato a . . . .
Località in cui si chiede siano fatte le notifiche . . . .

N. B. — I numeri indicati nelle parentesi corrispodono a quelli progressivi delle avvertenze.

AVVERTENZE.

1. Si faranno tante domande quanti sono i Comuni nei quali si trovano i beni danneggiati.
2. Proprietario, comproprietario, usufruttuario, usuario, creditore ipotecario o chirografario.
3. Saranno descritti separatamente gli immobili in quanto ciascuno di essi costituisca un corpo distinto per destinazione, ubicazione, configurazione, confini ecc., dagli altri di proprietà del denunciante. Indicare per ciscun immobile la denominazione e darne una descrizione sommaria.
4. Qualora per distruzione degli uffici mancassero i dati catastali, indicare almeno approssimativamente la superficie del terreno.
5. Stabilire il valore che l'immobile, nello stato in cui si trovava prima del danno (non tenuto conto del deprezzamento per vetustà) avrebbe avuto secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea.
6. Indicare l'ammontare dell'eventuale deprezzamento per degrado nelle piantagioni in relazione al valore esposto nella colonna V ma non oltre la metà di tale valore.
7. Differenza fra i valori della V e della VI colonna.
8. Esporre il valore dell'immobile, secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea, nello stato in cui si trova di parziale distruzione o deterioramento.
9. Differenza fra i valori della VII ed VIII colonna.
10. Per ciascun immobile si dovrà compilare e presentare, a corredo della domanda un allegato separato, controdistinto con un numero progressivo da iscrivere nella colonna X di fronte all'immobile di cui si tratta.

L'allegato deve contenere:

a) una descrizione dettagliata dell'immobile nello stato in cui si trovava prima del danno, indicando: l'ubicazione nel Comune, i confini, la superficie, gli altri dati che servano ad individuarlo e possibilmente gli estremi catastali (mappali, qualità, superficie, rendita censuaria) specificando la natura del suolo, la cultura, la qualità e lo stato delle piantagioni;
b) i valori esposti nelle colonne V-VI-VII;
c) la descrizione dettagliata dei danni e la loro valutazione secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea;
d) il valore dell'immobile nello stato di parziale distruzione o deterioramento, tenendo presente l'avvertenza numero 8;
e) le cause presunte del danno.

11. Il richiedente potrà inoltre presentare tutti quei documenti che ritenesse utili ad appoggio ed illustrazione della domanda.

I	II	III			IV		V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
N. progressivo	Indicazione dell'immobile (3)	Superficie (4)			Rendita censuaria		Valore dell'immobile ai prezzi anteguerra (5)	Deprezzamento per vetustà (6)	Valore residuo (7)	Valore dell'immobile nello stato di parziale distruzione o deterioramento ai prezzi anteguerra (8)	Ammontare del danno ai prezzi anteguerra (9)	Allegati illustrativi (10)	Documenti (11)	*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare	Lire	Centesimi								

DICHIARAZIONI.

1. Se lo Stato abbia, in qualsiasi forma e per quale importo, contribuito al risarcimento per la distruzione totale o parziale o per il deterioramento di ciascun immobile.

. . . .
. . . .
. . . .

2. In quale forma si intende di reimpiegare l'indennità o ragioni per le quali il reimpiego non sia utile o possibile.

. . . .
. . . .
. . . .

Firma del richiedente.

. . . . li . . . . 19 . .

Signor intendente di finanza
di . . . .

Il sottoscritto, in base alle seguenti indicazioni e dichiarazioni, chiede alla S. V. la liquidazione dell'indennità spettantegli per il risarcimento dei danni di guerra a

Fabbricati rurali (1) siti in
Provincia di . . . .
Mandamento di . . . .
Comune di . . . .

Cognome, nome, paternità . . . .
Qualità (2). . . . .
Domiciliato a . . . .
Località in cui si chiede siano fatte le notifiche . . . .

N. B. — I numeri indicati nelle parentesi corrispondono a quelli progressivi delle avvertenze.

AVVERTENZE.

1. Si faranno tante domande quanti sono i Comuni nei quali si trovano i beni danneggiati.
2. Proprietario, comproprietario, usufruttuario, usuario, creditore ipotecario o chirografario.
3. Saranno descritti separatamente i fabbricati in quanto ciascuno di essi costituisca un corpo distinto per destinazione, ubicazione, configurazione, confini ecc., dagli altri di proprietà del richiedente. Indicare per ciascun fabbricato la denominazione e darne una descrizione sommaria.
4. Stabilire il valore che il fabbricato, nello stato in cui si trovava prima del danno (non tenuto conto del deprezzamento per vetustà) avrebbe avuto secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea.
5. Indicare l'ammontare dell'eventuale deprezzamento per vetustà in relazione al valore esposto nella colonna V ma non oltre la metà di tale valore.
6. Differenza tra i valori della V e VI colonna.
7. Esporre il valore del fabbricato secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea, nello stato in cui si trova di parziale distruzione o deterioramento.
8. Differenza fra i valori della VII e VIII colonna.
9. Per ciascun fabbricato si dovrà compilare e presentare, a corredo della domanda, un allegato separato contradistinto con un numero progressivo da scrivere nella colonna X di fronte al fabbricato di cui tratta.

L'allegato deve contenere:

a) una descrizione dettagliata del fabbricato nello stato in cui si trovava prima del danno, indicando l'ubicazione nel Comune, i confini, il numero civico, gli altri dati che servono ad individuarlo e possibilmente gli estremi catastali (mappali, qualità, superficie, rendita censuaria), specificando la destinazione, il genere di costruzione, il numero dei piani e dei vani (quali e quanti di essi appartengano al richiedente qualora egli sia proprietario di una parte soltanto del fabbricato), le dimensioni, e, per la parte danneggiata, i materiali (pietra, mattoni, ecc.) e lo spessore dei muri, la qualità e natura delle impalcature, dei soffitti, dei coperti, dei pavimenti, dei serramenti, delle scale, ecc., lo stato di conservazione delle varie strutture;

b) il valore al prezzo anteguerra, il deprezzamento per vetustà ed il valore residuo, tenendo presenti le avvertenze di cui ai nn. 4, 5, 6;

c) la descrizione dettagliata dei danni e la loro valutazione secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea;

d) il valore del fabbricato nello stato di parziale distruzione o deterioramento, tenendo presente l'avvertenza numero 7;

e) le cause presunte del danno.

10. Il richiedente potrà inoltre presentare tutti quei documenti che ritenesse utili ad appoggio ed illustrazione della domanda.

I	II	III			IV		V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
N. progressivo	Indicazione del fabbricato (3)	Superficie			Rendita censuaria		Valore del fabbricato ai prezzi anteguerra (4)	Deprezzamento per vetustà (5)	Valore residuo (6)	Valore del fabbricato nello stato di parziale distruzione o deterioramento ai prezzi anteguerra (7)	Ammontare del danno ai prezzi anteguerra (8)	Allegati illustrativi (9)	Documenti (10)	*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare	Lire	Centesimi								

DICHIARAZIONI.

1. Se lo Stato abbia, in qualsiasi forma e per quale importo contribuito al risarcimento per la distruzione totale o **parziale** o per il deterioramento di ciascun fabbricato.

. . . .
. . . .

2. In quale forma si intende di reimpiegare l'indennità o ragioni per le quali il reimpiego non sia utile o possibile.

. . . .
. . . .

Firma del richiedente

. . . . li . . . . 19 . .

Signor intendente di finanza

di . . . .

Il sottoscritto, in base alle seguenti indicazioni e dichiarazioni, chiede alla S. V. la liquidazione dell'indennità spettantegli per il risarcimento dei danni di guerra a

Mobili delle aziende agricole (1) site in

Provincia di . . . .
Mandamento di . . . .
Comune di . . . .

Cognome, nome, paternità . . . .
Qualità (2) . . . .
Domiciliato a . . . .
Località in cui si chiede siano fatte le notifiche . . . .

N. B. — I numeri indicati nelle parentesi corrispondono a quelli progressivi delle avvertenze.

AVVERTENZE.

1. Si faranno tante domande quanti sono i Comuni nei quali sono situati gli stabili che contenevano i beni mobili di cui si domanda il risarcimento.
2. Proprietario, comproprietario, usuario.
3. Indicazione e descrizione sommaria di ciascuno degli stabili che contenevano i beni mobili dei quali si chiede il risarcimento. Indicare per ciascuno la destinazione, ubicazione, configurazione, confini, ecc., e, possibilmente, il numero civico ed il numero di mappa.
4. Tutti i beni mobili saranno raggruppati secondo le categorie indicate nella 3ª colonna anche se si trovino in diverse località dello stesso Comune.
5. Indicare il valore complessivo per categoria che i semoventi, gli attrezzi ed altri beni mobili, esclusi i prodotti agricoli e le provviste, avevano nello stato in cui si trovavano prima del danno (non tenuto conto dell'eventuale deprezzamento per vetustà) ai prezzi immediatamente anteriori all'inizio della guerra europea.
Pei prodotti agricoli e le provviste il valore sarà indicato al prezzo del momento del danno.
6. Valutare il deprezzamento per vetustà degli attrezzi ed eventualmente degli altri beni mobili di natura analoga, in relazione al valore esposto nella colonna IV, ma non oltre il quarto di tale valore.
7. Differenza fra i valori della IV e V colonna.
8. Indicare coi diversi criteri di cui all'avvertenza n. 5 il valore dei beni mobili parzialmente distrutti o deteriorati.
9. Differenza fra i valori della VI e VII colonna.
10. Per ciascuna categoria di cose mobili il richiedente dovrà compilare e presentare a corredo della domanda un allegato separato, contraddistinto da un numero progressivo da iscriversi nella colonna IX di fronte alla categoria di cui si tratta. L'allegato deve contenere:
a) l'indicazione, coi dati sufficienti ad individuarli, degli stabili nei quali le cose mobili si trovavano;
b) la descrizione dettagliata e la valutazione delle singole cose mobili, esponendo per ciascuna di esse il valore preesistente, il deprezzamento eventuale per vetustà, il valore residuo, quello delle cose mobili deteriorate e l'ammontare del danno, seguendo i criteri di cui alle avvertenze 5, 6, 7, 8, 9;
c) le cause presunte del danno.

Il richiedente potrà inoltre presentare tutti quei documenti che ritenesse utili ad appoggio ed illustrazione della domanda.

I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI
N. progressivo	Indicazione sommaria degli stabili nei quali si trovavano i beni mobili (3)	Indicazione di tutti i beni mobili pei quali si chiede il risarcimento (4)	Valore complessivo (5)	Deprezzamento per vetustà (6)	Valore residuo dedotto il deprezzamento per vetustà (7)	Valore dei beni mobili deteriorati o non, rimasti in possesso del proprietario (8)	Ammontare del danno (9)	Allegati illustrativi (10)	Documenti (11)	*Osservazioni*
		Bovini Equini Suini Ovini Attrezzi (attrezzi rurali, macchine agricole, veicoli e finimenti, vasi vinari, ecc.) Prodotti agricoli (granaglie, vino, foraggi, stramaglie, frutta, ecc.) Provviste (anticrittogamici ed insetticidi, concimi, stallatici, ecc.) Altri beni mobili								

DICHIARAZIONI.

1. Se lo Stato abbia, in qualsiasi forma e per quale ammontare, contribuito al risarcimento per la perdita, distruzione totale o parziale o deterioramento delle cose mobili.

. . . .

2. Se il richiedente rinunci a dare la prova del valore delle cose mobili perdute o distrutte.

. . . .

Firma del richiedente.

. . . . li . . . . 19 . . .

Signor intendente di finanza

di . . . .

Il sottoscritto, in base alle seguenti indicazioni e dichiarazioni, chiede alla S. V. la liquidazione dell'indennità spettantegli per il risarcimento dei danni di guerra a

Fabbricati urbani (1) siti in

Provincia di . . . .
Mandamento di . . . .
Comune di . . . .

Cognome, nome, paternità . . . .
Qualità (2) . . . .
Domiciliato a . . . .
Località in cui si chiede siano fatte le notifiche . . . .

N. B. — I numeri indicati nelle parentesi corrispondono a quelli progressivi delle avvertenze.

AVVERTENZE.

1. Si faranno tante domande quanti sono i Comuni nei quali sono situati i fabbricati.
2. Proprietario, comproprietario, usufruttuario, usuario, creditore ipotecario o chirografario.
3. Saranno descritti separatamente i fabbricati in quanto ciascuno di essi costituisca un corpo distinto. Indicare per ciascun fabbricato tutti i dati per individuarlo (ubicazione, strada, confini, numero civico, numero di mappa, ecc.)
4. Indicare il numero dei piani e dei vani del fabbricato o della porzione di esso cui si riferisce la richiesta.
5. Indicare il valore che il fabbricato, nello stato in cui si trovava prima del danno (non tenuto conto del deprezzamento per vetustà) avrebbe avuto secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea.
6. Indicare l'ammontare dell'eventuale deprezzamento per vetustà, in relazione al valore esposto nella colonna V ma non oltre la metà di tale valore.
7. Differenza fra i valori della V e VI colonna.
8. Esporre il valore del fabbricato secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea, nello stato in cui si trova di parziale distruzione o deterioramento.
9. Differenza fra i valori della VII e VIII colonna.
10. Per ciascun fabbricato si dovrà compilare e presentare, a corredo della domanda, un allegato separato e contro-distinto con un numero progressivo da inscrivere nella colonna X di fronte all'immobile di cui si tratta.

L'allegato deve contenere:

a) Una descrizione dettagliata del fabbricato nello stato in cui si trovava prima del danno, indicando l'ubicazione nel Comune, i confini, la via o località, il numero civico, gli altri dati che servano ad individuarlo e, possibilmente, gli estremi catastali (mappali, qualità, località, numero civico, piani, vani, reddito imponibile), specificando la destinazione, il genere di costruzione, il numero dei piani e dei vani (quali e quanti di essi appartengano al denunciante qualora egli sia proprietario di una parte soltanto del fabbricato) e, per la parte danneggiata, i materiali (pietra, mattoni, ecc.) e lo spessore dei muri, la qualità e natura delle impalcature, dei soffitti, dei coperti, dei pavimenti, dei serramenti, delle scale, delle decorazioni interne ed esterne, ecc., lo stato di conservazione delle varie strutture.

b) Il valore, al prezzo anteguerra, il deprezzamento per vetustà ed il valore residuo, tenendo presenti le avvertenze di cui ai nn. 5, 6 7;

c) la descrizione dettagliata dei danni e la loro valutazione, secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea;

d) il valore del fabbricato nello stato di parziale distruzione o deterioramento, tenendo presente l'avvertenza n. 8;

e) le cause presunte del danno.

11. Il richiedente potrà inoltre presentare tutti quei documenti che ritenesse utili ad appoggio od illustrazione della domanda.

I	II	III		IV		V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
N. progressivo	Indicazione dell'immobile (3)	Numero dei (4)		Reddito imponib.		Valore dell'immobile ai prezzi anteguerra (5)	Deprezzamento per vetustà (6)	Valore residuo (7)	Valore dell'immobile nello stato di parziale distruzione o deterioramento ai prezzi anteguerra (8)	Ammontare del danno ai prezzi anteguerra (9)	Allegati illustrativi (10)	Documenti (11)	*Osservazioni*
		piani	vani	Lire	Centesimi								

DICHIARAZIONI.

1. Se lo Stato abbia, in qualsiasi forma e per quale importo, contribuito al risarcimento per la distruzione totale o parziale o per il deterioramento di ciascun immobile.

. . . .
. . . .
. . . .

2. In quale forma si intende di reimpiegare l'indennità o ragioni per le quali il reimpiego non sia utile o possibile

. . . .
. . . .
. . . .

. . . . li . . . . 19 . .

Firma del richiedente.

Signor intendente di finanza

di . . . .

Il sottoscritto, in base alle seguenti indicazioni e dichiarazioni, chiede alla S. V. la liquidazione dell'indennità spettantegli per il risarcimento dei danni di guerra a

Beni mobili delle abitazioni site in (1)
Provincia di . . . .
Mandamento di . . . .
Comune di . . . .

Cognome, nome, paternità. . . . .
Qualità (2) . . . .
Domiciliato a . . . .
Località in cui si chiede siano fatte le notifiche . . . .

N. B. — I numeri indicati nelle parentesi corrispondono a quelli progressivi delle avvertenze.

AVVERTENZE.

1. Si faranno tante domande quanti sono i Comuni nei quali sono situate le abitazioni che contenevano i mobili.
2. Proprietario, comproprietario usuario.
3. Saranno descritti separatamente i beni mobili contenuti in ciascuna abitazione, in quanto costituisca un corpo distinto. Di ogni abitazione si dovrà fare una sommaria descrizione che permetta di individuarla (ubicazione, strada, confini, piani, vani, e, possibilmente, il numero civico ed il numero di mappa, ecc.
4. Indicare il valore complessivo per categoria di tutti i beni mobili dell'abitazione (escluse le provviste) nello stato in cui si trovavano prima del danno (non tenuto conto del deprezzamento per vetustà) ai prezzi immediatamente anteriori all'inizio della guerra europea. Per le provviste il valore sarà indicato al prezzo del momento del danno.
5. Indicare l'ammontare dell'eventuale deprezzamento per vetustà, ma non oltre il quarto del valore attribuito ai mobili nella colonna IV.
6. Differenza fra i valori della IV e V colonna.
7. Indicare il valore che i beni mobili deteriorati o non, rimasti in possesso del proprietario, comproprietario o usuario, avrebbero secondo i prezzi indicati all'avvertenza n. 4.
8. Differenza fra i valori della VI e VII colonna
9. A corredo della presente domanda il richiedente dovrà compilare e presentare un inventario separato e dettagliato di tutti i beni mobili che erano contenuti in ciascuna abitazione, ripartito per categorie, come risultano nella colonna III, con descrizione e valutazione dei singoli oggetti indicando, per ciascuno di essi, il valore preesistente, il deprezzamento eventuale per vetustà, il valore residuo, quello dei mobili, deteriorati o non, rimasti in possesso del proprietario e l'ammontare del danno seguendo i criteri di cui alle avvertenze 4, 5, 6, 7, 8. Si esporranno pure le cause presunte dei danni. Tale inventario sarà controdistinto da un numero progressivo da iscriversi nella colonna IX di fronte alla descrizione dell'immobile nel quale i mobili erano collocati.
10. Il richiedente potrà inoltre presentare tutti quei documenti che ritenesse utili ad appoggio od illustrazione della domanda.

I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI
N. progressivo	Descrizione sommaria dell'abitazione	Indicazione di tutti i beni mobili prima del danno (3)	Valore complessivo (4)	Deprezzamento per vetustà (5)	Valore residuo (6)	Valore dei beni mobili deteriorati o non, rimasti in possesso del proprietario (7)	Ammontare del danno (8)	Allegati illustrativi (9)	Documenti (10)	*Osservazioni*
		Mobilia domestica								
		Biancheria								
		Vestiario								
		Beni mobili per l'esercizio delle professioni e mestieri								
		Altre cose mobili								
		Quadrupedi per uso personale								
		Veicoli per uso personale								
		Provviste								

DICHIARAZIONI.

1. Se lo Stato abbia in qualsiasi forma e per quale ammontare contribuito al risarcimento per la perdita, distruzione totale o parziale o deterioramento delle cose mobili.

. . . .
. . . .

2. Se il richiedente rinunci a dare la prova del valore delle cose mobili perdute o distrutte.

. . . .
. . . .

3. Se il richiedente abbia altre abitazioni nello stesso Comune od in altri Comuni del Regno. Nell'affermativa indicare per ogni altra abitazione tutti i dati per individuarla.

. . . .
. . . .

Firma del richiedente.

. . . . li . . . . 19 . .

Signor intendente di finanza

di . . . .

Il sottoscritto, in base alle seguenti indicazioni e dichiarazioni, chiede alla S. V. la liquidazione dell'indennità spettantegli per il risarcimento dei danni di guerra a

Beni immobili industriali (1) siti in

Provincia di . . . .
Mandamento di . . . .
Comune di . . . .

Cognome, nome, paternità (2) . . . .
Qualità (3) . . . .
Domiciliato a . . . .
Località in cui si chiede siano fatte le notifiche . . . .

N. B. — I numeri indicati nelle parentesi corrispondono a quelli progressivi delle avvertenze.

AVVERTENZE.

1. Si faranno tante domande quanti sono gli stabilimenti industriali danneggiati.
2. Se trattasi di una Società, indicare la sua denominazione o la ragione sociale.
3. Proprietario, comproprietario, usufruttuario, usuario, creditore ipotecario o chirografario.
4. Esporre per gruppi, dandone una sommaria descrizione, gli immobili per natura e quelli per destinazione.
5. Stabilire il valore che l'immobile, nello stato in cui si trovava prima del danno (non tenuto conto del deprezzamento per vetustà), avrebbe avuto secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore alla guerra europea.
6. Indicare l'ammontare dell'eventuale deprezzamento per vetustà dell'immobile in relazione al valore esposto nella colonna III, ma non oltre la metà di tale valore.
7. Differenza tra i valori della III e IV colonna.
8. Esporre il valore dell'immobile, secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore alla guerra europea, nello stato in cui si trova di parziale distruzione o deterioramento.
9. Differenza fra i valori della V e VI colonna.
10. Per ciascun immobile o gruppo di immobili (per natura o per destinazione) inscritto nella colonna II si dovrà compilare e presentare un allegato separato contraddistinto con un numero progressivo, da riportarsi nella colonna VIII, di fronte all'immobile corrispondente.

L'allegato deve contenere per ciascun fabbricato, impianto o macchina:

a) una descrizione dettagliata ed i dati necessari per la identificazione, compresi, per i fabbricati i dati catastali;

b) il valore al prezzo ante guerra, il deprezzamento per vetustà e il valore residuo, tenendo presenti le avvertenze di cui ai numeri 5, 6, 7;

c) la descrizione dettagliata dei danni e loro valutazione ai prezzi del periodo immediatamente anteriore alla guerra europea;

d) il valore nello stato di parziale distruzione o deterioramento tenendo presente l'avvertenza n. 8;

e) le cause presunte del danno.

11. Il richiedente potrà inoltre presentare tutti quei documenti che ritenesse utili ad appoggio ed illustrazione della domanda.

I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X
N. progressivo	Indicazione dell'immobile (4)	Valore ai prezzi anteguerra (5)	Deprezzamento per vetustà (6)	Valore residuo (7)	Valore nello stato di parziale distruzione o deterioramento (8)	Ammontare del danno ai prezzi anteguerra (9)	Allegati illustrativi (10)	Documenti	*Osservazioni*

DICHIARAZIONI.

1. Se lo Stato abbia, in qualsiasi forma e per quale ammontare, contribuito al risarcimento per la perdita, distruzione totale o parziale o deterioramento degli immobili.

. . . .
. . . .
. . . .

2. In quale forma si intende di reimpiegare l'indennità o ragioni per le quali il reimpiego non sia utile o possibile.

. . . .
. . . .
. . . .

. . . . li . . . . 19 . .

Firma del richiedente

Signor intendente di finanza
di . . . .

Il sottoscritto, in base alle seguenti indicazioni e dichiarazioni, chiede alla S. V. la **liquadazione dell'indennità spettantegli per il risarcimento dei danni di guerra a**

Beni mobili industriali o commerciali (1) siti in
Provincia di . . . .
Mandamento di . . . .
Comune di . . . .

Cognome, nome, parternità (2) . . . .
Qualità (3) . . . .
Domiciliato a . . . .
Località in cui si chiede siano fatte le notifiche . . . .

N. B. — I numeri indicati nelle parentesi corrispondono a quelli progressivi **delle avvertenze.**

AVVERTENZE.

1. Si compileranno tante domande quanti sono gli stabilimenti industriali o le aziende commerciali **danneggiati.**
2. Se trattasi di una Società indicare invece la sua denominazione o la ragione sociale.
3. Proprietario, comproprietario, usuario.
4. Tutti i beni mobili per i quali si chiede risarcimento saranno raggruppati secondo le **categorie indicate, distintamente** per l'industria e per il commercio, nella colonna II.
5. Per le categorie *a*), *b*), *c*) dell'industria ed *a*), *b*) del commercio indidare i valori che i beni **mobili avevano nello stato** in cui si trovavano prima del danno (non tenuto conto dell'eventuale deprezzamento per vetustà) **ai prezzi immediatamente** anteriori all'inizio della guerra europea. Per le categorie *d*), *e*), *f*), *g*) dell'industria **e** *c*) **del commercio indicare** i valori che i beni mobili avevano secondo i prezzi nel momento del danno.
6. Valutare l'eventuale deprezzamento per vetustà in relazione al valore esposto **nella colonna** III, ma non oltre un quarto di tale valore.
7. Differenza fra i valori della colonna III e IV.
8. Indicare, con i diversi criteri di cui all'avvertenza n. 5, il valore dei beni mobili parzialmente distrutti o deteriorati.
9. Differenza fra i valori delle colonne V e VI.
10. Per ciascuna categoria di beni mobili il richiedente dovrà compilare e presentare **un allegato separato, contraddistinto con un** numero progressivo da inscriversi nella colonna VIII di **fronte** alla **categoria di cui si tratta.**

L'allegato deve contenere:

a) **l'indicazione, coi** dati **sufficienti ad individuarli**, degli **stabili in cui i beni mobili si trovavano;**
b) **la descrizione** dettagliata e la valutazione delle singole cose mobili comprese nella **catégoria, esponendo per ciascuna di esse: il valore** preesistente, l'eventuale deprezzamento per vetustà, il valore residuo, il **valore delle cose solo deteriorate e l'ammontare** del danno, seguendo rispettivamente i criteri di cui alle avvertenze **nn. 5, 6, 7, 8, 9;**
c) le cause presunte del danno.

11. Il richiedente potrà presentare ad appoggio ed **illustrazione della domanda tutti quei documenti che ritenesse utili.**

I N. progressivo	II Indicazione dei beni mobili (4)	III Valore per categoria (5)	IV Deprezzamento per vetustà (6)	V Valore residuo (7)	VI Valore nello stato di parziale distruzione o deterioramento (8)	VII Ammontare del danno (9)	VIII Allegati illustrativi (10)	IX Documenti (11)	X *Osservazioni*
	Beni mobili dell'industria: *a*) macchine; *b*) attrezzi, utensili, ecc.: *c*) mobili; *d*) combustibili e lubrificanti; *e*) materie prime; *f*) materie in lavorazione; *g*) prodotti.								
	Beni mobili del commercio: *a*) mobili; *b*) macchine, attrezzi, recipienti; *c*) merci.								

DICHIARAZIONI.

1. Se lo Stato abbia, **in qualsiasi forma e per quale ammontare, contribuito al risarcimento per la perdita, distruzione** totale o parziale o deterioramento delle cose mobili.

. . . .

2. Se il richiedente rinunci a dare la prova del valore **delle cose mobili perdute** o **distrutte.**

. . . .
. . . .

Firma del richiedente

. . . . li . . . . 19 . .

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il vice presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno: COLOSIMO.
Il ministro per le terre liberate: FRADELETTO.
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 548 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 26 giugno 1913, n. 821;

Vedute le tabelle delle circoscrizioni elettorali, annesse al testo unico sopracitato;

Visto il R. decreto 29 maggio 1913, n. 898, col quale gli elettori politici del comune di Lei, nel collegio di Ozieri, vennero aggregati alla sezione elettorale di Silanus;

Vista la deliberazione 12 gennaio 1919 della Commissione elettorale del comune di Lei, che approvando la nuova lista per l'anno 1919 chiede la costituzione di quel Comune in sezione autonoma;

Vista la deliberazione 7 marzo 1919 della Commissione elettorale provinciale di Sassari, colla quale, in conformità delle disposizioni dell'art. 42 della legge suddetta, si stabilisce che i 121 elettori, risultanti dalla revisione 1919, costituiscano una sezione elettorale autonoma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il citato R. decreto 29 maggio 1913, numero 898, in quanto esso disponeva che gli elettori del comune di Lei fossero aggregati alla sezione elettorale di Silanus.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 552 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 8 dello Statuto fondamentale del Regno

Vista la legge 22 marzo 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 25 novembre 1915, n. 1745, col quale veniva esteso alla Colonia eritrea il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 885;

Visto il decreto Reale 19 novembre 1918, n. 1710, relativo all'estinzione dell'azione penale ed alla cessazione degli effetti penali delle sentenze pronunziate in applicazione dei RR. decreti 20 giugno 1915, n. 885 e 4 ottobre 1917, n. 1561;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. Sono estese alla Colonia eritrea le disposizioni del Nostro decreto 19 novembre 1918, n. 1710, in forza del quale cessa di aver vigore il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 885, ed è estinta l'azione penale e cessano tutti gli effetti penali delle sentenze pronunziate in applicazione del decreto medesimo.

2. È estinta l'azione penale e cessano tutti gli effetti penali delle sentenze pronunziate per i reati previsti dal bando governatoriale 13 ottobre 1917 relativo alla diffusione di notizie militari nella Tripolitania e per quelli previsti nel bando governatoriale 30 aprile 1918 relativo alla repressione di fatti pregiudizievoli all'interesse nazionale, ed emanato per la Tripolitania e la Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per ***gli affari dell'interno****, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 marzo 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mugnano del Cardinale (Avellino).*

ALTEZZA!

Una inchiesta disposta dal prefetto di Avellino rivelò numerose e gravi deficienze ed irregolarità nel funzionamento dell'Amministrazione comunale di Mugnano del Cardinale. Gli amministratori si valevano della carica per fini personali o per favorire parenti ed amici. Tutti i pubblici servizi erano trasandati, l'ufficio di segreteria era in condizioni deplorevoli; trascurate la viabilità e la pulizia urbana; i bilanci ed i ruoli delle tasse erano compilati in ritardo, l'Amministrazione non aveva curato di incassare somme cospicue dovute dal cessato appaltatore del dazio, dall'ex-tesoriere comunale e dagli utenti dell'acquedotto.

Le disposizioni relative alla limitazione dei consumi ed alla denuncia dei cereali erano rimaste affatto inattuate. Il servizio degli approvvigionamenti e consumi aveva dato luogo ai più gravi abusi; la gestione dei cereali per la panificazione era lasciata senza controllo ad un assessore supplente, il quale la esercitava per proprio conto, fissando a capriccio i prezzi di vendita.

La distribuzione degli altri generi soggetti a limitazione era affidata a pochi esercenti i quali profittavano della colpevole condiscendenza degli amministratori per elevare artificiosamente i prezzi, sottraendo notevoli quantità di merce al consumo pubblico e realizzando illeciti guadagni mediante la vendita clandestina.

L'Amministrazione, cui tali addebiti furono contestati, ha dovuto riconoscerne sostanzialmente il fondamento, e poichè i mezzi ordinari non appaiono sufficienti a rimuoverli; mentre è urgente anche eliminare le cause del grave malcontento che contro l'Amministra-

zione stessa si è diffuso tra la popolazione e che potrebbe dar motivo a perturbamento dell'ordine pubblico, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

Al che, sul conforme parere manifestato dal Consiglio di Stato in adunanza 11 febbraio provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mugnano del Cardinale, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Sante Scaramucci è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1919

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Catania* di bandiera germanica;

Udita la relazione del commissario delegato comm. Barbavara sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca della nave mercantile di bandiera germanica denominata *Catania* di proprietà della ditta Rob. M. Sioman di Hamburgo, compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775 del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo germanico *Catania* della stazza netta di registro di tonnellate 1864.25 e lorda di tonn. 2995.83 a due ponti con due alberi ed un'elica di proprietà della ditta Rob. M. Sioman è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711 per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 857 a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura e della confisca disposte con decreto 15 marzo 1919 dal Ministero della marina in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 di tutte le navi indicate nei due elenchi con le merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, compresa la nave *Catania* affine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi e delle merci e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per le navi affondate ad incremento del fondo per i suddetti indennizzi;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile germanica *Catania* presente alla data dello scoppio delle ostilità in uno dei porti del Regno e posta sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, e ne pronuncia la confisca per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio.

Il segretario
Curcio.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta dell'8 corrente aprile;

Udito il commissario del Governo;

ORDINA:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel procedimento a carico dei piroscafi *Atlanta* ed *Eugenia*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la notificazione e pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno.

Roma, 14 aprile 1919.

Il presidente: *Martino.*

Il commissario del Governo: *De Notaristefani.*

Il segretario: *Marcelli.*

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 39).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
P. N. 5 %	010313	Cap. 5000 — Rend. 250 —	Sandre *Virginio Francesco* di Angelo, dom. a Vicenza.	Sandre *Francesco*, di Angelo, dom. a Vicenza.
3.50 %	280706	35 —	*Quirichetti* Baldassarre e Natalia di Filippo, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino.	*Quirighetti* Baldassarre e Natalia di Filippo, ecc., come contro.
»	325977	70 —	Layolo *Eustacchio-Franco, Luisa,* Irene e Paola fu Cesare, minori sotto la tutela della madre Rodella Maria fu Eustacchio ved. Layolo Cesare e moglie in seconde nozze di Falcone Rodolfo, dom. in Torino.	Layolo *Paolo-Eustacchio, Giovanni-Francesco, Maria Silvia Luigia,* Irene e Paola, fu Cesare, minori ecc., come contro.
»	753788	17 50	Bernardi Caterina fu Carlo, moglie di *Vescovo Antonio*, domic. a Pianezza (Torino).	Bernardi Caterina fu Carlo, moglie di *Vesco Pietro-Antonio*, domicil. a Pianezza (Torino.
»	325916	276 50	Scalvedi *Carlo* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domicil. a Torino.	Scalvedi *Gian Giacomo Carlo* di Luigi, minore, ecc., come contro.
»	366736	875 —	Maglione *Maria* fu Girolamo, moglie di Niccolò De Filippis, dom. a Napoli.	Maglione *Francesca Maria*, fu Girolamo, ecc, come contro.
»	372739	175 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 aprile 1919

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 37).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 % *ex*-3,75 %	264116	171 50	Billotti Edoardo fu Giuseppe, dom. in Torino; con usufrutto vitalizio a Billotti *Catterina* fu Martino, nubile	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Billotti *Lucia-Catterina* fu Martino, nubile
Cons. 5 % (1915)	66509	755 —	Papini *Ines* fu Antonio, nubile, dom. in Genova	Papini *Lina-Ines-Bianca detta Ines* fu Antonio, nubile, dom. in Genova
3.50 %	410305	77 —	Razzini Emilio fu *Angelo*, minore, sotto la patria potestà della madre Volontè Giulia di Angelo, ved. Razzini, dom. in Milano	Razzini Emilio fu *Camillo*, minore, ecc., come contro
»	410307	77 —	Razzini Carlo fu *Angelo*, minore, ecc., come la precedente	Razzini Carlo fu *Camillo*, minore, ecc., come contro
»	532703	280 —	Marinaro *Vittoria* fu *Antonio*, nubile, dom. a Napoli	Marinaro *Vittoria-Maria* fu *Francescantonio*, nubile, dom. a Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 aprile 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 35).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 217 — Data della ricevuta: 2 febbraio 1916 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia, succursale di Parma — Intestazione della ricevuta: Terzi Giuseppe fu Paolo, presidente della Cassa centrale cattolica di Parma (pos. n. 662530) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 4 — Ammontare della rendita P. N. 4,50 0[0 — Capitale L. 400 — Decorrenza 1° gennaio 1916.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 243 — Data della ricevuta: 31 gennaio 1916 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia succursale di Parma — Intestazione della ricevuta: Terzi Giuseppe fu Paolo, presidente della Cassa centrale cattolica di Parma (pos. n. 662520) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 10 — Ammontare della rendita P. N. 4,50 0[0 — Capitale L. 10.000.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 aprile 1919.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 10 agosto 1910, n. 796, si rende noto che nel supplemento n. 13 del Bollettino ufficiale di questo Ministero in data 27 marzo 1919, è stato pubblicato il ruolo di anzianità dei professori ordinari e straordinari delle RR. Università e degli altri Istituti d'istruzione superiore, secondo la situazione al 1° gennaio 1919.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224:

dal 24 al 28 marzo 1919 L. 126,63;
dal 29 al 31 marzo 1919 L. 131,08;
dal 1° aprile 1919 fino a nuovo avviso L. 137,03.

Il presente comunicato sostituisce i precedenti pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cominciare dal n. 74 del 27 marzo 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 23 aprile 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	85.41	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	90.62	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Vedove.

Nocentini Eletta di Trafer Luigi, soldato, L. 630 — Calcagno Domenico di Delfino Pasquale, id., L. 730 — Bensi Anna di Vecchietti Egidio, id., L. 630. — Mantovani Erminio di Ferrari Anselmo, caporale, L. 840 — Sanvito Anna di Bellati Enrico, soldato, L. 630 — Saitto Maria di Di Palma Donato, id., L. 630 — Zavaglio Diletta di Belotti Francesco, id., L. 630 — Nivali Maria di Rossi Francesco, id., L. 630 — Giannetti Annunziata di Pieri Livio, id., L. 630 — Bernabei Agostina di Fabiani Silvio, id., L. 630 — Bianchi Giulia di Corazzesi Sestilio, id., L. 630 — Cappelletti Maria di Carabelli Giovanni, id., L. 630 — Thei Ines di Piccinini Icilio, id., L. 630.

Bartolini M. Ubalda di Bartolini Giuseppe, soldato, L. 630 — Rossi Maria di Giudici Nicola, id., L. 680 — Tavilla Vittoria di Fiumara Giovanni, id., L. 630 — Gatti Lucia di Roncalli Camillo, id., L. 630 — Cilli Vitalina di Belfiglio Carmine, id., L. 730 — De Marchi Anna Regina di Galasse Angelo, id., L. 780 — Fino Emilia Maddalena di Girardo Pietro, id., L. 630 — Russo Giovanna di Tagliatela Alfonso, id., L. 630 — Rossi Giuseppe di Baraldi Oreste, sergente maggiore, L. 1120 — Chiaro Caterina di De Lellis Marco, soldato, L. 630 — Coltorti Emilia di Formiconi Amedeo, id., L. 630.

Schincaglia Giuseppina Luigia di Crepaldi Vittorio, soldato, L. 630 — Battistelli Maria di Politori Daniele, id., L. 680 — Boschi Clorinda di Cherubino Adino, id., L. 630 — Barbetta Antonia di Spirito Pietro Santo, id., L. 680 — Muroni Giovanna Fontana di Baldinu Sebastiano, id., L. 630 — Scotton Concetta di Vergoni o Vorgoni Michele, caporale, L. 840 — Pierro Luisa di Garofalo Giuseppe, soldato, L. 630 — Menchicchi Felice di Pagliai Ercole, id., L. 630 — Venturini Lucia di Pitis Giacomo, caporale, L. 940.

Milani Carolina di Magnoli Enrico, soldato, L. 630 — Siliprandi Ida di Bertolini Oreste, id., L. 630 — Minniti Rosina di Midolo Francesco, id., L. 630 — Brufola Marsilia di Bonomi Elpidio, id., L. 630 — Michetti Lilla di Zimei Atimaro, id., L. 630 — Ferrarini Delcisa di Marchi Massimiliano, id., L. 730 — Michilli Mariantonia di Stivaletti Francesco, id., L. 630 — Lorefice Maria di Marsilla Giuseppe, id., L. 630 — Marsucci Maria di Barchiesi Raffaele, id., L. 630 — Sandrini Annita di Conti Demetrio, id., L. 630.

Vitale Regina di Franco Vincenzo, soldato, L. 150 — Rocco Maria di D'Aprano Raffaele, id., L. 630 — Cattaneo Pierino ed altri, orfani di Cattaneo Elia, id., L. 630 — Paniccià Annunziata di Maceratosi Agostino, id., L. 680 — Toschi Veronica di Versari Giuseppe, id., L. 680 — Villa Rosa Maria di Allegri Angelo, id., L. 630 — Dell'Università Margherita di Marcellino Vincenzo, id., L. 630 — Lotto Rosa di Vedovato Gaetano, id., L. 680 — Spano Francesca di Carta Maurizio, id., L. 730 — Favero Amelia di Tonin Giovanni, id., L. 630 — Valentinuzzi Regina di Cicuto o Cicutto Attilio, id., L. 680.

Faraca Raffaela di Abbruzzese Giuseppe, soldato, L. 630 — Innocenzi Lucia di Stocchi Alfonso, id., L. 630 — Masone Berardina di Romano Gerardo, id., L. 630 — Ramponi Emilia di Garavaglia Alberto, id., L. 630 — Perruzza Donata di Quintiliano Donato, id., L. 780 — Bianchi Giustina di Botti Ferdinando, id., L. 630 — Mazzone M. Concetta di Crea Pasquale, id., L. 730 — Odin o Odino Vittorio di Gamba Calisto o Caliste, id., L. 630 — Masnero Angela di Corradino Eusebio, id., L. 630 — Brotini Michelina di Barbieri Raffaele, id., L. 630 — Bartolozzi Livia di Berti Iolo Vittorio, id., L. 630 — Carleo Angela di Scelza Giuseppe, id., L. 630 — Bartellani Rosa di Toncelli Luigi, id., L. 630.

Dalla Adele di Bartolotti Clemente, soldato, L. 840 — Mauriello Teresa di Varavalle Francescantonio, id., L. 50 — Terzetti Floriana di Bocci Luigi, id., L. 630 — Rodi Filomena di Di Placido Alberto, id., L. 630 — Piccolo Anna di Maio Antonino, id., L. 680 — Lorenzetti Tersilia di Tacconi Giovanni, id., L. 630 — Mostacchetti Rosa di Colombo Antonio, caporale, L. 840 — Magni Teresa di Crotti Carlo, soldato, L. 630 — Turchi Clementina di Silvestrini Nazzareno, caporale, L. 840 — Ernandes Rosaria di Livolsi Paolo, soldato, L. 630 — Cappelletti Genoveffa di Bagaini Giacinto, id., L. 630 — Zerbini Maria di Manenti Emilio, id., L. 630 — Barillaro M. Caterina di Agostino Domenico, id., L. 630.

Fisicaro Paola di Faci Giuseppe, soldato, L. 630 — Cimino Caterina di Montanaro Canio, id., L. 630 — Manfredi Gesuina Teresa di Prestini Camillo, caporale, L. 840 — Ruffato Samaritana Giuditta di Rizzo Giuseppe, id., L. 730 — Peroncini Luigia di Casella Carlo, id, L. 780 — De Bernardis Angelina di Sangermano Tommaso, id, L. 630 — Monateri Enrichetta di Varola Giacomo, caporale, L. 840 — Pierantoni Ermelinda di Pedretti Antonio, soldato, L. 630 — Pessotto Giuditta di Marcon Antonio, id., L. 780.

Ravazzola Desolina di Macchetti Attilio, caporale, L. 840 — Compri Tullia di Sandrini Narciso, soldato, L. 730 — Baltolli Adalgisa di Valenza Mario, id. L. 630 — Fusco Maria Gaetana di Di Monaco Giovanni, id., L. 630 — Magnini Aida di Mazzei Lionello, id., L 630 — Bianchini Regina di Mazzocato Eufrasio, caporale, L. 840 — Sclavo Margherita di Scarella Antonio, soldato, L. 630 — Rutigliano Paola di Costanzo Fedele, id., L. 30 — Izzi Domenica di Izzi Pietro, id., L. 630 — Ferrucci Pasqualina di Damiani Antonio, id., L. 630.

Larocca Santa di Marchese Rosario, soldato, L. 630 — Ronchetti Giuseppa di Facchini Nazzareno, id., L. 630 — Seita Domenica di Papurello Giacomo, id., L. 630 — Capurso Maria di Capodiferro Francesco, id., L. 630 - Porro Carolina di Grassi Michele, id., L. 630 — Molaschi Maria di Zoppi Angelo, id., L. 630 — Zangirolami Virginia di Tasin Oreste, id., L. 730 — De Vecchio Nunzia di Catalano Giuseppe, caporale, L. 940 — Cuozzo Domenica di Polini Michele, soldato, L. 630 Moccia Maria Libera di Mustone Nicola, id., L. 630 — Trevisiol Edvige di Cester Umberto, id., L. 630.

Floris M. Rita di Lirca Salvatore, soldato, L. 630 — Gallo Agnese di Gallo G. Battista, id., L. 630 — Pirelli Barbara di Garito Felice, id., L. 630 - Gorgerino Maria di Gonnella Francesco, id., L. 630 — Aghemio Catterina di Griva Giovanni, caporale maggiore, L. 840 — Ramaro Albina di Altafin Ernesto, caporale, L. 840 — Davoli Elisabetta di Butruce Francesco, soldato, L. 630 — Fratesi Elvira di Torreggiani Olivetti Brenno, id., lire 630 — La Riccia Angiolina di Marchesani Giuseppe, id., L. 630 — De Antoni Anna di De Munari Alessandro, id., L. 630 — Pergolino Giulia di Gioia Matteo, id., L. 630 — Prato Cristina di Bo Carlo, id., L. 780 — Girandio M. Catterina di Limone Giorgio, id., L. 680.

Caroli Giovanni di Invernici Clemente Giuseppe, soldato, L 730 — Pizzolato Angela di Poloni Angelo, id., L. 680 — Martimbianco Teresa di Schiavon Martino, id., L. 630 — Panizza Teodolinda di Castola Carlo, id., L. 680 — Corà Giulia Catterina di Rosin Roberto, id., L. 730 — Battistini Aurelia di Pattini Attilio, id., L. 780 — Pasquinoli M. Lucia di Andreoli Vittorio, id., L. 680 — Restelli Maria di Baroni Lodovico, id., L 730 — Porazzone Federica di Rota Mario, id., L. 730 — Volponi Martina di Facchinetti Domenico Giovanni, id., L. 680.

Lucci Pulcheria di Capotosti Angelo, soldato, L. 680 — Lugli Emma di Barni Germano, id. L. 730 — Cinotti Virginia di Gori Serafino, L. 630 — Galiano M. Grazia di Donatiello Alessandro, id., L. 680 — Albano M. Consolata di Perrone Vito Ippazio, id., L. 730 — Gasperini Annamaria di Santarella Liberato, id., L. 730 — Giannitrapani Vita di Coppola Isidoro, id., L. 680 — Paganoni Gisella di Murada Pietro, sergente, L. 1220 — Rosani Giuseppina di Silvino Cornelio, soldato, L. 630 — Salierno Carmela di Caiati Francesco, id., L. 630.

Lucci Petronilla di Climinti Raffaele, soldato, L. 630 — Licari Giacoma di Valenti Nicolò, id., L. 630 — Fabbri Maria di Bondi Santi, id., L. 630 — Viganò Luigia di Tizzoni Ettore, id., L. 630 — Ageno Emilia di Guastavino Arturo, id., L. 630 — Polidori Rosa di Martinelli Nazzareno, id., L. 630 — Balleri Messinella Commarda di Burroni Sigismondo, L. 680 — Bazza Emelia Teresa di Raimondi Carlo, id., L. 730 — Danzica Eleonora di Benigno Antonino, id., L. 630 - Calabrini Maria di Marini Domenico, id., L. 630.

Belloni Serena di Gambarini Carlo, soldato, L. 630 Mandica Maria di Giunta Giuseppe, id., L. 680 — Costa Adele di Girotti Carlo, id., L. 630 — Boffadossi Ernesta ed altri orfani di Boffadossi Giuseppe, id., L. 630 — Foresta Diana di Frontera Antonio, id., L. 630 — Pratizzoli Giuseppina di Beretta Giuseppe, id., L. 630 — Martino Palma di Raschellà Domenico, id., L. 100 — De Benedittis M. di Pellegino Domenico, id., L. 630 — Rossini Annunziata di Travaglino Angelo, id., L. 630 — Marella Maddalena di Chessa Luigi, id., L. 630 — Tiburzi Nazzarena di Sabbatini Nazzareno, id., L. 630 — Falco Cesira di Cressentini Turibio, id., L. 630 — Angeli Annunziata di Picchi Attilio, id., L. 630.

Dal Zovo Maria di Guglielmi Angelo, soldato, L. 630 — Bellini M. Teresa Rosa di Braga Giovanni, id., L. 630 — Parrinello Anna di Laudicina Ignazio, id., L. 630 — Cevenini Venusta di Bortolotti Celso, id., L. 630 — Vasi Rosa o Rosina di Camerani Egisto, id., L. 630 — Fraschetti Anna di Massenzi Ippolito, caporale, L. 940 — Di Matteo Nicoletta di Setaro Michele, soldato, L. 630 — Giulanelli Pasqua di Pinzuti Pasquale, id. L. 630 — Stefani M. Elisa di Fabbri Costantino, id., L. 630 — Richeri Maria di Provana Ettore, sottotenente, L. 1500 — Petruzzi Rosa di Pancioni Giovanni, soldato, L. 630.

Morandi Clementina di Schiaffonati Angelo, soldato, L. 630 — Balloni Teresa di Papi Enrico, id., L. 630 — Marenzana M. Carolina di Gregori Carlo, id., L. 50 — Vella Antonina di La Porta Salvatore, id., L. 630 — Galluzzo Maria di Mesaglio Francesco, id., L. 780 — Panizza Bice di Piccari Giuseppe, maggiore, L. 2050 — Anni Lucrezia Angela di Manfredini Achille, soldato, L. 630 — Brando Concetta di Graziano Domenico, id., L. 630 — Bassignana Enrica di Bossetti o Bosetti Giovanni, id., L. 630 — Maccagnan Maria di D'Alberto Florino, id., L. 630 — Pignatiello Maria di Marzo Antonio id., L. 630 — Amici Ida di Pasqua Antonio, id., L. 630.

Reggiani Rosina di Valentini Giovanni, soldato, L. 780 — Chiapino Ambrogia di Bava Enrico, id., L. 780 — Liccardo Luigia di Turco Raffaele, id., L. 730 — Menghini Teresa di Mori Attilio, id. L. 630 — Marro Paola di Viale Andrea, id., L. 630 — Ferrari Pierina di Soffientini Angelo id., L. 780 — Ciancarelli Carmela di Serafini Vincenzo, id., L. 730 — Cecconello Marcellina di Cecconello Domenico, id., L. 630 — Vitali Maria di Torti Giovanni, id., L. 630 — Vassallo Teresa di Pitto Nicola, id., L. 630 — Bernard Margherita M. ed altri di Bernard Giovanni Luigi, id., L. 630.

Tolleschi Cesira di Caciagli Angelo, soldato, L 680 — Orso Paola Giovanna di Bortigno Giovanni, id., L. 680 — Lapiccerella Antonia di Sabatino Giuseppe, id., L. 630 — Biondi Margherita di Monella Luigi, caporale, L. 840 — Piantoni Maria di Sirtoli Giuseppe, soldato, L. 680 — Mizzoni Angela di Mizzoni Giuseppe, id., L. 630 — Poli Maria di Campagnotto Fortunato, id., L 680 — Charne Giustina di Ioraschi Francesco, id., L. 630 — Cianetti Domenica di Canalicchio Francesco, id., L 680 - Bartolini Ida di Agnolini Serafino, id., L. 630 — Armani Margherita di Zanetti Giulio, id., L. 780.

De Natale Giuseppa di Aloisi Luigi, sergente, L. 1220 — Ricci Vincenza di Petrucci Livio, soldato, L. 630 — Castiglioni Anna d

Bernardi Antonio, caporale, L. 840 — Versini Maria di Stirpe Luigi, soldato, L. 630 — Rotondi Clementina di Palcari Luigi, id., L. 730 — Chiola Maria Domenica di Fabbiani Giustina, id., L. 730 — Forlin Assunta di Bolognato Michele, id., L. 680 — Castiglione Angela di Mirandola Umberto, id., L. 680 — Piazza Antonia di Nardi Antonio, id., L. 630 — Bastianella o Bastianelli Antonina di Masiello Luigi, id., L. 630 — Buttacchio M. Lucia di Bergantino Matteo, id., L. 680.

Montanari Luigia di Campanini Giovanna, soldato, L. 630 — Maggiore Cristina di Sciortino Gioacchino, id., L. 630 – Marino Anna di Menecola Rocco, id., L. 630 — Purpora Domenica di Nasello Benedetto, id., L. 630 — Francesconi Teresa di Latini Teodorico, sergente, L. 1170 — Petenzi Maria di Bertoni Giacomo, soldato, L. 630 — Tromba Primetta di Traselli Floriano, id., L. 680 — Torelli Rosa di Giusti Ferdinando, id., L. 630 — Pagnussat Pia di Andreina Pietro, id., L. 630 — Dimita Eugenia di Colonna Giuseppe, id., L. 630 — Irth Vittoria di Tornielli Aristide, id., L. 630 – Pasquali Anna di Basutto Antonio, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

VARSAVIA, 22. — Le truppe polacche sotto il comando del capo dello Stato generale Pilsudski, hanno occupato Vilno. Le truppe bolsceviche sono state respinte da Baranowicz e Nowo Grodek verso oriente. La popolazione locale accoglie con entusiasmo le truppe polacche che avanzano verso est.

LEOPOLI, 22. — Le truppe polacche hanno attaccato il fronte ucraino che hanno spezzato.

OMSK, 23. — I siberiani si sono impadroniti dell'importante città di Izhevik dopo un violento combattimento; si sono impadroniti pure di Bougoulma e di Bourguruslev. A Sarapul i siberiani hanno fatto 25.000 prigionieri e si sono impadroniti di un treno blindato di sei cannoni e di un'enorme quantità di viveri e di materiale.

L'esercito siberiano avanza vittoriosamente su tutto il fronte e l'esercito rosso, confuso da panico, è completamente demoralizzato e tenta invano di opporsi alla sua avanzata.

Un distaccamento russo di Arcangelo è giunto ad Omsk.

PARIGI, 23. — L'*Agenzia Havas* ha da Berna:

Un comunicato da Kowno dice che la prima armata bolscevica, che operava lungo il fiume Pripet, si è arresa alle truppe nazionali ucraine, le quali si sono impadronite di 20.000 fucili, di 35 cannoni e di 200 mitragliatrici. Distaccamenti di tali truppe si sono offerti di combattere contro i bolscevichi ed hanno già preso parte colle truppe ucraine all'azione intrapresa contro il nemico a Jitomir.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 22. — Wilson, Lloyd George e Clémenceau si sono riuniti per studiare la questione di Kiao-Ciao, circa la quale esiste un dissenso tra la Cina e il Giappone. I giapponesi insistono perchè il problema sia risolto prima dell'arrivo dei delegati tedeschi, dicendo che il trattato contenente i preliminari di pace deve risolvere tutte le questioni interessanti la Germania, tra cui quella relativa a Kiao-Ciao.

Il punto di vista cinese è il seguente: La Cina reclama il diritto di occupare il territorio di Kiao Ciao e il porto di Tsing-Tao, senza compensi, come restituzione diretta della Germania e come bottino di guerra. La Cina rifiuta al Giappone il diritto di rivendicare questi territori o di ricevere in cambio qualche compenso, sotto forma di concessione sulle proprietà o sugli interessi già detenuti in questo territorio dalla Germania. Kiao Ciao col porto di Tsing-Tao era divenuto territorio tedesco per la durata di novantanove anni, secondo i termini del trattato d'affitto, firmato nel 1898. Il Giappone si impadronì di Tsing-Tao, arrestò tutti i tedeschi, occupò la città e il territorio e prese possesso di tutto ciò che la Germania vi possedeva. La spedizione costò al Giappone circa 2000 soldati e 80 milioni.

Il territorio tedesco di Kiao Ciao e il porto di Tsing-Tao sono reclamati dalla Cina, la quale sostiene che la dichiarazione di guerra della Cina nel 1917 ha annullato tutti i trattati fra la Cina e la Germania, compresa la cessione di Kiao-Ciao e di Tsing-Tao.

Il Giappone da parte sua rivendica il diritto di ottenere questi territori come bottino di guerra, impegnandosi a restituirli ulteriormente alla Cina.

I due Stati sono divisi da una questione di forma. Non è stata presa alcuna decisione. L'esame del problema è stato affidato ad alcuni specialisti, che devono presentare un compromesso entro brevissimo termine.

PARIGI, 23. — Stamane l'on. Barzilai ha visitato il presidente del Consiglio Clémenceau.

PARIGI, 23. — I giornali annunciano che i Governi alleati hanno fatto sapere al Governo tedesco, per il tramite del generale Nudant, che sono disposti a ricevere i delegati tedeschi il 28 corrente a Versailles.

PARIGI, 23. — Il *Journal* scrive che la Commissione polacca ha esaminato ieri le proposte fatte dalla Commissione incaricata di studiare la frontiera orientale del nuovo Stato, al quale il progetto assegna Brest Litowsk, Kowno e la linea del Bug. La linea proposta è stata approvata dal mare fino a Chel.

PARIGI, 23. — Il Governo tedesco ha comunicato ufficialmente che i plenipotenziari non lasceranno Berlino prima del 29 corrente. Essi saranno a Versailles al più presto il 1° maggio.

Si annuncia pure che i delegati saranno accompagnati da sette giornalisti.

LONDRA, 23. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice:

È stato deciso di dare alla stampa un comunicato ufficiale con un riassunto delle condizioni di pace. Esso verrebbe nel tempo stesso consegnato ai tedeschi. Tale decisione però può essere modificata.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova è giunto, iermattina, a Roma.

L'Emiro Faisal da S. E. Colosimo. — S. A. l'Emiro Faisal, figlio del Re dell'Heggiaz, accompagnato dal suo seguito e dagli ufficiali italiani, generale Perol e tenente colonnello di Stato Maggiore Bergia, si è recato ieri a Palazzo Braschi per far visita a Sua Eccellenza Colosimo.

Fra l'Emiro ed il ministro si è quindi svolto un lungo colloquio, al quale ha assistito, in funzione di interprete, il professore Nallino.

Pro-Fiume e Dalmazia. — All'inizio della seduta di ieri sera del Consiglio municipale di Roma il sindaco, tra vive acclamazioni, diede lettura del seguente telegramma, inviato a S. E. Orlando, a Parigi:

« Vittorio Emanuele Orlando, presidente Consiglio ministri Italia — Parigi.

« In quest'ora, in cui decidonsi supreme aspirazioni del popolo d'Italia, Consiglio comunale di Roma, unanime sentimento della nazione, volge fidente il pensiero a V. E., che con forte incrollabile spirito difende sacrosanti diritti della patria.

« Sindaco: *Prospero Colonna* ».

e la risposta da questi ricevuta:

« On. principe Colonna, sindaco di Roma.

Parigi, 23 - 4 - 1919.

« Nel mentre si compiono i destini della cara patria nostra, gradito mi giunge il patriottico messaggio di cotesto onorevole e benemerito Consiglio comunale, presso il quale la prego di rendersi autorevole interprete dei miei più vivi ringraziamenti.

« *Orlando* ».

In seguito a felice proposta fatta dal consigliere Foschi, e approvata all'unanimità dopo un applauditissimo discorso del sindaco, venne deliberata la sospensione della seduta, affinchè il sindaco e tutti i consiglieri presenti potessero partecipare ad una grandiosa dimostrazione patriottica, organizzata per riaffermare i giusti diritti della nostra vittoria.

*** La dimostrazione, iniziatasi in forma imponente a Piazza Colonna, si diresse, con a capo il sindaco e la Giunta comunale, giunti sollecitamente, al Campidoglio, dove parlarono acclamatissimi il sindaco, l'on. Federzoni e l'avv. Cavazzoni, consigliere provinciale di Milano.

L'immensa folla, lasciato il Campidoglio, trasse in vari altri punti della città, acclamando all'italianità di Fiume e all'unione della Dalmazia all'Italia.

Arrivo della squadra giapponese a Genova. — Alle ore 15 di ieri entrò nel porto di Genova la squadra giapponese, composta di varie importanti unità, salutata entusiasticamente dalla folla, che gremiva le calate, e dagli equipaggi delle navi ancorate.

Sommergibile ex-germanico a Porto d'Anzio. — Alle ore 11,45 di ier mattina il sottomarino tedesco, comandato dal capitano di corvetta cav. Marracini, partì da Civitavecchia per Porto d'Anzio, ove si tratterrà due giorni; quindi andrà a Napoli.

Linea di navigazione Taranto-Costantinopoli. — Ieri sera è partito da Taranto il piroscafo *Ferenez*, appartenente alla Società « Adria ». Viene in questo modo inaugurata la linea di navigazione Taranto-Costantinopoli, coordinata col treno partito domenica scorsa da Londra.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a Tokyo telegrafa in data 18 corr.:

Mercato seta sostenuto. Quotasi Shinshu 1|2 13|15 Yen 1.530. Le esportazioni della seta greggia dal 1° luglio al 15 aprile 1919 sono state per l'America di 158.550 balle, per l'Europa di 19 203, lo stock 19.700. Mercato cascami risvegliasi. Esportazioni per l'America 19.391, per l'Europa 11.879, lo stock 6000 piculs.

TELEGRAMMI " STEFANI „

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: La sezione finanziaria del Consiglio supremo economico interalleato ha autorizzato la consegna di altri sette milioni di sterline in oro per l'acquisto di viveri destinati alla Germania.

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Il comandante della gendarmeria di Wiener Neustadt ha ricevuto telegraficamente l'ordine di occupare la frontiera ungherese e di arrestare e disarmare eventualmente gli uomini della guardia rossa ungherese in fuga. In conseguenza la frontiera ungherese è stata immediatamente guarnita da un forte cordone di gendarmeria.

Notizie da Monaco di Baviera dicono che nessuno può lasciare la città senza autorizzazione.

MADRID, 22. — Il Gabinetto ritenendo che la ripresa del lavoro sia già avvenuta in una importante proporzione, ha abbandonato l'idea di militarizzare il personale addetto ai servizi delle comunicazioni. Il Governo ha fatto appello al popolo perchè cooperi al ristabilimento dei servizi pubblici.

I giornali di destra esprimono fiducia nel Gabinetto Maura.

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Atene che, secondo notizie da Salonicco, sarebbero scoppiati a Costantinopoli gravi disordini Partigiani del Comitato Unione e Progresso si sarebbero sollevati contro il Governo turco ed avrebbero proclamato la repubblica. Nessun suddito estero sarebbe stato molestato. Il movimento avrebbe un carattere prettamente interno ed antigovernativo.

Il Senato ha ratificato il progetto adottato dalla Camera dei deputati circa la giornata di otto ore di lavoro.

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino:

La fanteria delle truppe del Governo è entrata in Augusta dal sobborgo di Vorvach. Il passaggio dal ponte di Vorvach è avvenuto colla forza. Un operaio è rimasto ucciso e due leggermente feriti. È stato proclamato lo sciopero per la durata della presenza delle truppe del Governo nella città.

Le truppe governative hanno occupato Oberndorff ed Allgau. La guarnigione di Riossen si è dichiarata per il Governo.

In seguito ai disordini avvenuti nei giorni scorsi, la città di Amburgo ha domandato l'invio di truppe del Governo.

La *Berliner Zeitung* ha da Monaco che Neuhsam e Landauer sarebbero stati arrestati e che Levien e Toller sarebbero fuggitivi.

Finora la situazione è completamente oscura. Pare che la guarnigione di Monaco avrebbe aderito di nuovo alla Repubblica dei Consigli.

Si ha da Augusta:

La calma è ristabilita. Hanno avuto luogo trattative con i capi degli operai.

Il comandante delle truppe del Governo esige la consegna immediata dei capi della rivolta, la cessazione delle ostilità e la resa delle armi.

Queste condizioni furono accettate, ma si ignora se i capi saranno tanto padroni delle masse per ottenere la esecuzione integrale di esse.

Il numero delle vittime non è ancora conosciuto.

I tram ed i treni non circolano. L'officina del gas possiede carbone soltanto per due giorni. Le comunicazioni telefoniche private sono proibite.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: Dopo parecchi giorni di prigionia a Felkach, Czernin è stato autorizzato a recarsi presso le sue proprietà di Auscha.

L'Ungheria ha avvertito le ferrovie di Stato austriache e tedesche che la circolazione dei viaggiatori è sospesa tra Budapest e Vienna, restando permesso il trasporto delle merci.

Si ha da Budapest: Il Governo dei Consigli ha nominato il commissario del popolo, Boehm, comandante in capo dell'esercito al fronte, e il commissario Tibor Szamuelj comandante delle truppe nell'interno dello Stato, incaricandolo di mantenere l'ordine e la disciplina e di reprimere i movimenti antirivoluzionari.

Si ha da Varsavia:

Lasvunski, ex-deputato al Reichstag e commissario generale del Consiglio popolare della Polonia tedesca per la Prussia occidentale, è stato arrestato a Danzica insieme ai membri del Consiglio popolare stesso sotto l'accusa d'alto tradimento.

Si ha da Berlino:

E' arrivato Hoover commissario americano per gli approvvigionamenti.

Si ha da Augusta: Le fucilate continuano. Sono cominciate conversazioni fra gli operai e le Commissioni di gestione. Se ne ignorano i risultati. I partigiani del Governo hanno concentrato importanti rinforzi.

Si ha da Bochum: Lo sciopero dei minatori è terminato.

Si ha da Amburgo: I disordini continuano.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*